

Poggioreale, il giallo

IL MISTERO

Giuseppe Crimaldi

Una morte piena di misteri e di sospetti. L'emergenza carceraria a Napoli saluta il nuovo anno nel modo più lugubre: con la morte di un giovane detenuto a Poggioreale. In una cella della casa circondariale, alla vigilia dell'Epifania, è stato trovato il corpo senza vita di Alessandro Esposito, 33enne di Secondigliano che era in attesa di giudizio e scontava la carcerazione preventiva all'interno del Padiglione Napoli.

Quando è scattato l'allarme per il giovane non c'era già più niente da fare. Inutili i tentativi di rianimarlo: al medico dell'Asl intervenuto alle 9,45 di venerdì non è rimasto che certificare l'avvenuto decesso e inviare gli atti in Procura. Ed ora, per le ragioni che vedremo di qui a un momento, crescono le domande e i dubbi su come Alessandro sia morto.

LA RICOSTRUZIONE

Tanto per cominciare, c'è un dettaglio importantissimo nella essenziale relazione vergata a mano dal medico intervenuto sul posto per certificare l'avvenuto decesso. «Quando sono intervenuto - si legge - ho trovato il paziente riverso su una barella all'esterno dell'infermeria del piano terra in procinto di essere trasportato. Il paziente era in rigor mortis». Il corpo senza vita era dunque già rigido: segno evidente che la morte era intervenuta diverse (se non addirittura) molte ore prima, e comunque in un arco temporale che va dalle 18-19 della sera precedente alla scoperta fatta solo dopo le otto del mattino successivo (e non prima delle 9,20).

Quella occupata da Esposito - che era ospite di Poggioreale in attesa della celebrazione del terzo grado di giudizio che lo vedeva imputato per reati comuni, un travaglio scandito dalla tossicodipendenza che aveva portato gli stessi familiari, esasperati, a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine - è una cella che ospitava almeno altre due persone. Possibile che di fronte a un improvviso malore del 33enne nessuno dei suoi compagni di cella si sia accorto di nulla, che non sia stato svegliato dai lamenti?

C'è anche un secondo dettaglio riportato sempre dal medico del presidio sanitario dell'istituto «Salvia» di Poggioreale: nel riportare la

NEL REFERTO STILATO DAL MEDICO DELL'ASL SI PARLA DI PERDITA DI LIQUIDO SCURO DALLA BOCCA FASCICOLO IN PROCURA

Detenuto trovato morto
«La pista dell'omicidio»

► Il cadavere scoperto venerdì mattina nella cella che divideva con due reclusi ► Ascoltati dagli agenti gli altri detenuti il giovane era in attesa della Cassazione



L'INCHIESTA L'esterno del carcere di Poggioreale

ricognizione sul corpo senza vita, il dottore certifica che Esposito presentava anche «materiale scuro liquido che fuoriusciva dal cavo orale? Sangue? Altro materiale organico? I successivi accertamenti scientifici sulla salma avrebbero anche evidenziato i segni di un forte ematoma sul corpo. Indagini coordinate dalla Procura di Napoli. Dall'autopsia che si svolgerà lunedì dovrebbero arrivare dunque conferme a i sospetti che nessuno ufficialmente ha il coraggio di chiamare con il loro nome: omicidio. Sì, perché, almeno da un primo quadro a disposizione, si tende a escludere che Alessandro Esposito possa essere morto per cause naturali o per suicidio. E a questo punto le nebbie del mistero non possono che addensarsi all'interno di quella maledetta cella, le cui mura e i cui occupanti restano gli unici custodi della verità. Già ascoltati tre giorni fa, verranno interrogati di nuovo nelle prossime ore.

LE REAZIONI

Come sempre accade in questi casi, oltre all'indagine giudiziaria ordinaria è stata disposta una seconda inchiesta, amministrativa e in-

Via dei Tribunali

Operazione dei Falchi preso pusher 42enne

Incessante l'azione della Polizia di Stato contro lo spaccio di droga nel centro storico di Napoli. I Falchi della Squadra Mobile hanno bloccato due persone in via Tribunali, insospettiti dai loro atteggiamenti. Gli agenti hanno accertato che il primo uomo aveva appena ceduto due involucri di cocaina del peso di 1.20 grammi circa in cambio di 40 euro; il pusher è stato altresì trovato in possesso di altri due involucri dello stesso peso e sostanza e di 515 euro in banconote di vario taglio, chiaro provento dell'attività delittuosa. Per il 42enne napoletano, con precedenti di polizia anche specifici, è scattato l'arresto per detenzione illecita di stupefacenti; l'acquirente, invece, è stato sanzionato per detenzione di droga per uso personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terna al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Va detto che proprio per far fronte a una serie di carenze ataviche e strutturali di Poggioreale (definito il carcere più sovraffollato d'Italia, e forse d'Europa) il ministero della Giustizia, con il Dap e grazie a una gestione intelligente e concreta del direttore Carlo Berdini sta faticosamente risalendo la china. Lavori di rifacimento di alcuni padiglioni sono già stati portati a termine, ed altri in via di realizzazione (tra questi, anche il settore del settore «Napoli», nel quale era detenuto Esposito. I sindacati di Polizia Penitenziaria ritornano sulle gravi carenze che affliggono il pianeta carcerario: e domani la sigla SPP alle 10,30 ha convocato una conferenza stampa davanti al «Salvia». «Ieri - spiega il garante regionale dei detenuti, Samuele Ciambriello - mi sono fermato a riflettere e pregare davanti la cella dov'è stato trovato morto Alessandro, ho parlato con i suoi due compagni di cella, con gli altri del reparto, moltissimi malati, tre su una sedia a rotelle. Le indagini in corso chiariranno le cause della morte. Le carceri italiane e campane sono piene di detenuti tossicodipendenti e malati psichici denunciati dai familiari. L'assenza dei servizi, il fallimento in alcuni casi di Sert e Dipartimenti di salute mentale è sotto gli occhi di tutti. Servono politiche attive di inclusione sociale. Sentiamoci tutti un po' responsabili di queste morti e di queste solitudini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GARANTE CIAMBRIELLO: «SERVONO POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE TUTTI RESPONSABILI DI QUANTO È SUCCESSO»

Via Foria, non riesce a superare il bus
conducente aggredisce l'autista Anm

LA PAURA

Melina Chiapparino

Aggredita e insultata solo per aver fatto il proprio lavoro. Vittima della violenza balorda di un'automobilista, venerdì mattina, è stata una 40enne, conducente Anm, che stava effettuando il turno cominciato alle sei del mattino. La donna, alla guida del bus della linea 147 è stata inseguita e bloccata su via Foria da un uomo che, con la propria auto, le ha tagliato la strada per aggredirla

verbalmente e fisicamente.

L'AGGRESSIONE

A far esplodere la rabbia dell'uomo, sarebbero stati i tentativi, andati a vuoto, di superare il bus. Tentativi vani sia per le dimen-

RAID DI UN UOMO CONTRO UNA 40ENNE ORA SOTTO CHOC BORRELLI (VERDI) E I SINDACATI «VICENDA GRAVISSIMA»



L'ASSALTO

La linea 147 dell'Anm

sioni contenute della carreggiata, sia per le necessità del bus di effettuare le fermate per far salire i passeggeri. L'automobilista, dunque, dopo aver provato ripetutamente a sorpassare il mezzo Anm diretto verso piazza Carlo III, ha cominciato a suonare il clacson in maniera rabbiosa. A quel punto, dopo alcune manovre azzardate dell'automobilista, descritto come un uomo di circa 40 anni, la lavoratrice, proveniente da un'agenzia per il lavoro somministrato in servizio per Anm da pochi anni, è riuscita ad accostare. Nonostante la disponibilità della conducente, messa sotto pressione e preoccupata dal non voler interrompere la corsa e creare problemi ai passeggeri, l'uomo dopo aver effettuato il sorpasso, si è fermato davanti al bus minacciando la donna, offendendola e cercando di aggredirla fisicamente forzando la porta anteriore del mezzo.

LA TESTIMONIANZA

«Ho temuto per la mia vita perché quell'uomo continuava a ripetermi di avermi vista in faccia e che si sarebbe vendicato». Le parole della vittima che preferisce rimanere anonima per non esporsi ulteriormente, sono colme di angoscia e preoccupazione per l'episodio che l'ha scossa

C'È LA DENUNCIA AL VAGLIO IL FILMATO DELLE TELECAMERE DI SICUREZZA ALL'INTERNO DEL MEZZO

profondamente ma, al tempo stesso, è convinta «che si debba sempre denunciare la violenza affinché nessun altro la debba subire in maniera balorda e ingiustificata». «Quell'uomo aveva cominciato a insultarmi durante i tentativi di sorpasso e, inizialmente, avevo cercato di calmarlo facendo segno che non avevo possibilità di accostarmi» continua la 40enne che ha avuto 10 giorni di prognosi per lo shock ansioso subito. «Quando ha provato a forzare il portello, ho cercato di rimanere calma ma non è stato facile perché sentivo le palpitazioni e la vista mi si offuscava per l'ansia» insiste la conducente che è riuscita a mantenersi lucida fin quando l'uomo ha ceduto, andando via e dirigendosi verso Poggioreale.

LA DENUNCIA

La denuncia della donna è stata affiancata dalla denuncia pubblica dei sindacati e di Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra. «I lavoratori front line del trasporto pubblico locale devono gestire la pessima viabilità di Napoli e difendersi dalle aggressioni - afferma Marco Sansone dell'Esecutivo Confederale Regionale Usb Campania - speriamo che si riesca a risalire all'aggressore attraverso le telecamere dell'autobus». Borrelli che espresso «la piena solidarietà alla lavoratrice» puntando il dito contro «l'aggressore vigliacco che ha messo a rischio l'incolumità della donna e dei passeggeri» ha chiesto che «venga identificato al più presto e che gli venga immediatamente ritirata la patente oltre a una severa sanzione per quanto commesso. Dovrà rispondere delle sue responsabilità senza sconti. È preoccupante l'escalation di violenza per i pirati della strada, occorrono condanne severe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e mail: ciro.sorio@piemmeonline.it